



Messina *Opera* Film Festival

Direzione artistica **Ninni Panzera**

29 novembre
7 dicembre
2025



catalogo 2025

A cura di **Serena Allegra**

Edizioni *La Zattera dell'Arte*



Dicembre 2025
©La Zattera dell'Arte

Catalogo
Messina Opera Film Festival

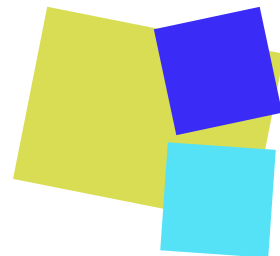
isbn: 9788890653063

A cura di
Serena Allegra
La Zattera dell'Arte, 2025
(Le Nuvole)

Catalogo

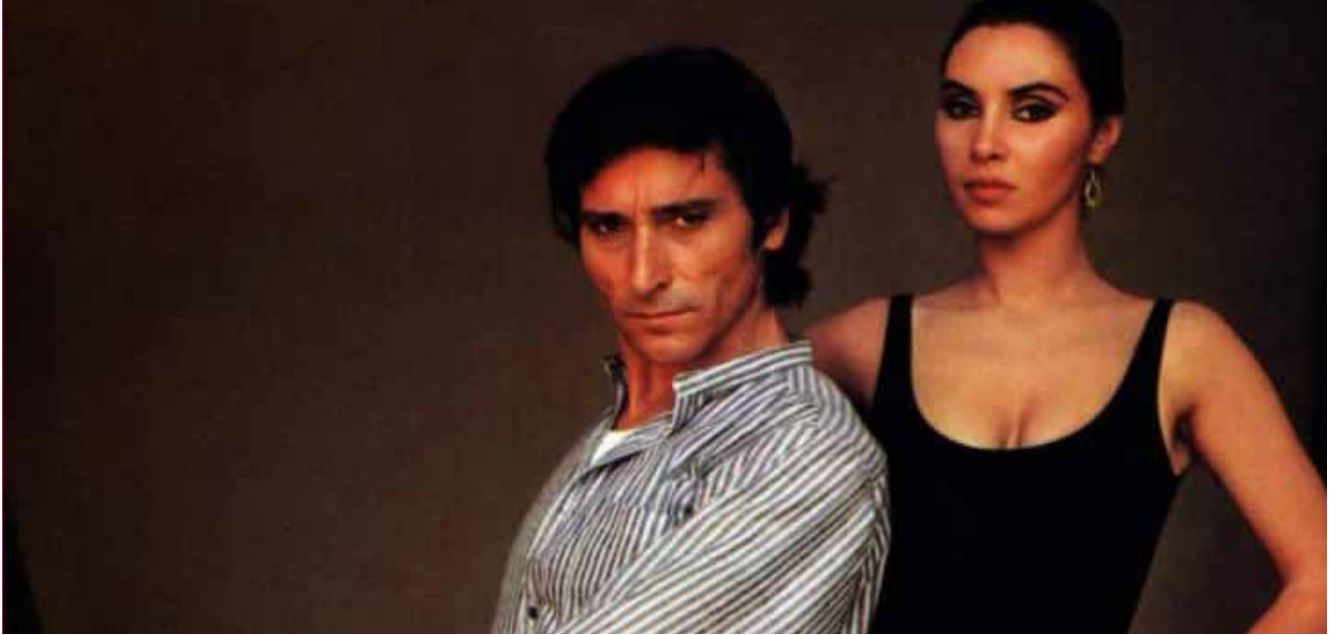
A cura di **Serena Allegra**

2025



Carmen di Bizet, 150 anni

Saggio e schede a cura di **Serena Allegra**



CARMEN STORY

Regia: Carlos Saura *Soggetto:* dal racconto omonimo di Prosper Mérimée *Sceneggiatura:* Carlos Saura, Antonio Gades *Fotografia:* Teodoro Escamilla *Montaggio:* Pedro del Rey *Scenografia:* Félix Murcia *Costumi:* Teresa Nieto *Musiche:* Georges Bizet (dall'opera omonima), Paco de Lucía (originali e arrangiamenti flamenco) *Trucco:* Julián Ruiz *Interpreti:* Antonio Gades (Antonio), Laura del Sol (Carmen), Cristina Hoyos (Cristina), Paco de Lucía (sé stesso), Juan Antonio Jiménez (Juan), José Yepes (Pepe Girón), Sebastián Moreno (Escamillo), Marisol (Pepa Flores) *Produzione:* Emiliano Piedra, Televisión Española (TVE) *Distribuzione:* C.B. Films (Spagna); Academy Pictures, General Video, San Paolo Audiovisivi (Italia) *Anno:* 1983 *Durata:* 102'

Antonio Gades, rinomato coreografo e direttore di una compagnia di flamenco, è ossessionato dall'idea di dare vita a una rivisitazione moderna e autentica della Carmen, in cui catturare l'anima della passione e della tragedia che permeano l'opera originale. Durante le intense audizioni per il ruolo principale, la sua attenzione viene catturata da Carmen, una ballerina dalla presenza scenica magnetica, con una personalità indomita e misteriosa.

Antonio ne è immediatamente folgorato e riconosce in lei l'incarnazione vivente della sua Carmen ideale. Man mano che il processo creativo prende forma sul palcoscenico, il confine tra l'arte e la vita comincia a dissolversi, mentre la relazione professionale tra il coreografo e Carmen si trasforma rapidamente in una storia d'amore ardente e tumultuosa. La gelosia divorante, l'attrazione fatale e la violenza intrinseca alla passione più sfrenata tra i due ricalca i temi centrali dell'opera che stanno mettendo in scena. Il coreografo, sempre più prigioniero di questa relazione, scivola in una spirale di possessività e ossessione, incapace di distinguere la Carmen attrice che dà vita al suo spettacolo dalla Carmen donna che ama e che lo sta consumando. Si delinea così un affascinante gioco di specchi metanarrativo, dove la realtà comincia a imitare e finisce per farsi divorare dalla finzione.

Il flamenco, con le sue movenze passionali, la sua intrinseca drammaticità e la sua bruciante sensualità, è un potente mezzo per esprimere efficacemente le emozioni più profonde e amplifica la tensione psicologica tra i protagonisti.

Un'ambiguità perturbante permea la narrazione e la convoglia verso un finale che echeggia in modo sinistro la conclusione dell'opera di Bizet. Una riflessione sull'arte che si fa vita, sul processo creativo che divora i suoi stessi artefici e sulla forza distruttiva delle passioni umane, inghiottendo la realtà stessa in un'illusione così potente da diventare verità.

Antonio Gades, a renowned choreographer and director of a flamenco company, is obsessed with the idea of creating a modern and authentic reinterpretation of Carmen, aiming to capture the soul of the passion and tragedy that permeate the original work. During the intense auditions for the lead role, his attention is drawn to Carmen, a dancer with a magnetic stage presence, possessing an indomitable and mysterious personality. Antonio is immediately captivated and recognizes in her the living embodiment of his ideal Carmen.

As the creative process takes shape on stage, the line between art and life begins to dissolve, while the professional relationship between the choreographer and Carmen quickly transforms into a passionate and tumultuous love story. The consuming jealousy, the fatal attraction, and the intrinsic violence of their unbridled passion echo the central themes of the opera they are staging. The choreographer, increasingly imprisoned by this relationship, slips into a spiral of possessiveness and obsession, unable to distinguish the Carmen actress who brings his performance to life from the Carmen woman he loves and who is consuming him. Thus unfolds a fascinating metanarrative game of mirrors, where reality starts to imitate and eventually get devoured by fiction.

Flamenco, with its passionate movements, its inherent dramaticity, and its burning sensuality, becomes a powerful means to effectively express the deepest emotions and amplifies the psychological tension between the protagonists. An unsettling ambiguity permeates the narrative, guiding it toward a finale that ominously echoes the conclusion of Bizet's opera. It is a reflection on art that becomes life, on the creative process that devours its own creators, and on the destructive force of human passions—swallowing reality itself into an illusion so powerful that it becomes truth.

